

Joyce Rupp

# Danza con Dio

Edizioni Appunti di Viaggio  
Roma

## INDICE

Prefazione di Maria Pia Giudici, p. 9

Ringraziamenti, p.17

Introduzione, p. 21

GENNAIO – La strada della vita, p. 27

L'inizio di un nuovo anno ci dà l'opportunità di fare una sosta lungo la strada della vita. Prima di rimetterci in viaggio, possiamo guardarci indietro, rivedere dove siamo stati, osservare quanta distanza abbiamo percorso, e ridare slancio ai nostri sogni e alle nostre speranze.

FEBBRAIO – Ossa inaridite, p. 45

Quasi tutti facciamo, prima o poi, l'esperienza delle "ossa inaridite". Questo capitolo ci invita a credere, come Ezechiele, che Dio può rimettere insieme e rianimare le nostre ossa inaridite per coinvolgerle nella danza della vita.

MARZO – Appoggiarsi a Dio, p. 61

Noi abbiamo in Dio un meraviglioso rifugio: il suo cuore, infatti, è sempre pronto ad accoglierci. Dio ci offre sostegno e forza quando siamo troppo deboli per farcela da soli.

APRILE – Giardini irrigati, p. 79

In primavera la terra deve essere arata, per poter accogliere le piogge ed esserne fecondata. Allo stesso modo anche i nostri cuori devono essere aperti, per poter ricevere i doni della crescita spirituale.

MAGGIO – Vento impetuoso, p. 97

Il vento possiede energia e mistero. Questa immagine dello Spirito di Dio è la stessa che designa la forza vitale dentro di noi. L'energia dello Spirito di Dio è un elemento di trasformazione nelle nostre vite.

GIUGNO – Cercare e trovare, p. 113

Noi cerchiamo continuamente la nostra sorgente interiore, a cui spesso non sappiamo neanche dare un nome. Mentre cerchiamo, siamo contemporaneamente cercati dall'oggetto della nostra ricerca. Ogni tanto ci capita di intravedere la nostra sorgente interiore, la nostra casa, e questo ci consola.

LUGLIO – Il campo di Dio, p. 129

Dio danza tra noi e ci chiama ad apprezzare e a gioire della vita. Molti adulti dimenticano questa parte del viaggio spirituale perché hanno perso il loro bambino interiore.

Ritrovando il nostro bambino interiore, troviamo una fonte di contemplazione.

AGOSTO – Cuori infiammati d'amore, p. 145

La danza di Dio è una danza appassionata, che infiamma e trasforma le anime con il fuoco divino. Se sapremo accogliere il fuoco di Dio, saremo colmi di passione per la verità e per la giustizia.

SETTEMBRE – Strumenti di Dio, p. 161

Il canto di Dio è la musica dell'amore divino. Ha un suono unico nella vita e nell'agire di ogni persona. Questo canto cerca di risuonare, danzante, nello spirito umano e di toccare amorevolmente il mondo.

OTTOBRE – Foglie cadenti, p. 175

Ogni avvenimento che, come l'autunno, provoca un mutamento radicale nella nostra vita, ci esorta ad una più completa trasformazione di noi stessi. Anche le foglie cadenti ci fanno pensare alla nostra natura mortale e a quello che sarà il nostro ultimo abbandono.

NOVEMBRE – Amore fedele, p. 193

Non è facile amare con generosità. C'è sempre un prezzo da pagare, se vogliamo essere fedeli. Su questo possiamo imparare molto dall'amore imperituro di Dio.

DICEMBRE – Ritorno a casa, p. 207

L'Avvento è una stagione di esili. Ognuno di noi vive un proprio esilio interiore, dove attende al buio. Identifichiamoci con gli esuli di Babilonia e sentiamo l'invito con-

fortante di Dio a tornare a casa, là dove ci sono luce e pace.

APPENDICE, p. 219

Passi della Scrittura suggeriti per la preghiera quotidiana

## Prefazione

Qualche mese fa mi colpì l'affermazione di una giovane ventenne. Raggiungendo telefonicamente Padre Gasparino, maestro di preghiera e guida di molti giovani, lo ringraziava per una trasmissione appena ultimata che aveva avuto per tema i preliminari del pregare. E soprattutto si faceva portavoce di molti altri giovani a cui – diceva – non mancano insegnamenti di moltissime discipline e perfino di sport, di judo e altro ancora. Però, aggiungeva con rammarico, i grandi assenti sono i maestri di preghiera.

Leggendo questo libro di Joyce Rupp mi sono balzate alla memoria quelle parole e ho pensato che testi come questi possono in qualche misura supplire alla penuria di maestri di preghiera.

Per un motivo molto pratico.

Chi, risvegliato nel cuore, dà un nome alla sua vera sete che è “sete di Dio”, forse s’imbatte pure in persone che consigliano la preghiera, magari gli stessi testi biblici: il Vangelo, i Salmi o altro. Ciò è certamente utile, anzi indispensabile. Però, spesso le persone si trovano impacciate nel contattare il testo sacro da sole o possono rischiare di “scivolarvi” dentro malamente, provando poi fatica noia rifiuto.

Un testo come questo può essere un accompagnamento vivo, che inoltra la persona nel mistero di Dio e nello stesso tempo nel mistero di sé, delle proprie attese profonde a cui poter dare le risposte che contano.

Ma il libro è utilissimo anche a chi, già familiare con la preghiera biblica o liturgica, sente comunque il bisogno d'inoltrarsi, da solo o in gruppo, con esercizi di preghiera che coinvolgano esperienzialmente, dentro la vita.

La struttura del libro è interessante proprio da questo punto di vista.

L'autrice si sofferma sui dodici mesi dell'anno in modo originale, con tutto l'acume di uno spirito vivace e positivamente curioso delle sfaccettature dell'"essere", quelle più vere, anche se semplici o disattese.

Ogni mese è un lembo di tempo da cogliere in profondità: un sentiero con incredibili opportunità tutte da scoprire, buttando via la patina dello stantio, del banale, dell'ovvietà.

Non a caso la vita spirituale, e dunque la preghiera, è concepita come una danza a cui Dio stesso ci invita. Perché ci ama. Personalmente ci ama!

Dentro una società convulsa, stressata, soffocata da un vivere materialista frenetico e ansiogeno, è sorprendente (perché vero!) l'invito a entrare "nella dimensione della preghiera e della solitudine", là dove "dobbiamo prenderci tempo per imparare i passi della danza".

Il fatto che il libro è nato dall'esperienza triennale di ritiri mensili che erano chiamati "Giornate di deserto", ha permesso il confluire di esperienze riflessioni sensibilità

umane molto variegata. Sempre però l'autrice ha saputo filtrare queste ricchezze esistenziali e farle sedimentare nelle profondità del suo cuore orante – e lo si sente – “sposato” a Dio.

Lì, nello Spirito, c'è stato anche un processo alchemico e trasfigurativo, per cui queste pagine possono davvero accompagnarti su strade di luce, “soleggiate” da un'atmosfera dove ogni pesantezza è vinta, e il pregare non solo è possibile, ma diventa l'agile voluta della danza.

L'approccio a ogni mese è fuori da ogni schematismo, anche se segue un ordine.

Linizio è una ventata lirica sull'argomento proposto. Ad esempio – a gennaio – “la strada della vita”. Poi viene evidenziata una breve pericope biblica. “Fermatevi sulle strade e guardate, informatevi circa i sentieri del passato, dove sta la strada buona, e prendetela, così troverete pace” (Ger 6, 16). Ho riportato il testo perché mi piace notare che non è un testo conosciuto, ma esistenzialmente provocatorio.

Subito dopo l'autrice ti prende per mano e, sulla scorta di spunti esperienziali suoi e di altri, viene perforando il tema della strada e del viaggio della vita.

Dopo aver “arieggiato”, per così dire, la psiche con vive evocazioni tutt'altro che banali, eccola di nuovo tornare al supporto biblico. “La strada come immagine del viaggio spirituale è molto presente sia nelle Scritture ebraiche che in quelle cristiane”. E così il libro offre itinerari di strade della fede: da quelle percorse da Abramo fino a quelle su cui i due discepoli di Emmaus avvertono “ardere il cuore” nell'incontrare Gesù.

Dalle strade percorse dai personaggi biblici, quasi per un processo di sovrimpressionazione, l'autrice ci riporta alle nostre strade. E il suo agile argomentare è tale da lanciare anche chi legge sulle strade della vita, dell'anno appena incominciato, con la persuasione profonda che non vi andiamo da soli: "Non temere, non spaventarti, perché è con te il tuo Dio dovunque tu vada" (Gs 1,9).

Sempre sullo stesso tema l'autrice non esita a offrire esercizi di riflessione e di preghiera che si prestano sia all'approfondimento personale sia alla dinamica di provocazioni con relative risposte in gruppo.

La sventagliata delle proposte, poi, è tale che, personalmente o in una ricerca di gruppo, ti ritrovi un ampio materiale. Il suggerimento di confrontare la propria strada della vita con quella d'Israele nel suo itinerario di uscita dalla schiavitù d'Egitto trova ampia descrizione nel libro dell'Esodo, evocato nei suoi passaggi più emblematici. Segue poi l'invito a soffermarsi a decifrare, nel proprio vissuto, ciò che ha segnato il nostro andare: binari morti, curve e sbandamenti, attraversamento di ponti verso nuove libertà, ampie visioni panoramiche, ecc.

Una preghiera a salmo responsoriale (evidentemente ottima da recitare in gruppo), una preghiera conclusiva e infine un'articolata formula di benedizione concludono questo primo capitolo.

Seguendo più o meno lo stesso schema, si articolano gli altri capitoli: ognuno su un tema attinente a ciò che evoca il mese, sempre in consonanza con le sfaccettature di tante possibili esperienze esistenziali, tali da trasfigurare la vita in preghiera, anzi da sollecitare a una danza di vita

pregata.

L'autrice non "parcheggia" in zone dove il risaputo e le schematizzazioni dettano legge, ma guida chi cerca strade di preghiera dentro il fuoco d'amore che – solo! – connota di verità profonda il nostro pregare.

Per questo delinea certe caratteristiche di chi, pregando, giunge ad ardere d'amore per Dio. "Questi uomini sono dei coraggiosi ricercatori della verità, disposti a resistere per difendere ciò in cui credono. La loro è un'energia appassionata e unidirezionata, tutta fondata su un desiderio struggente di Dio e delle cose di Dio. I loro cuori sono profondamente compassionevoli, pieni di integrità e di bontà. Coloro il cui cuore è infiammato dall'amore di Dio sono persone umili, che riconoscono apertamente tanto la loro forza quanto la loro debolezza. Riconoscono che Dio è la sorgente dei loro doni ed agisce per loro tramite. Man mano che in loro il fuoco diventa più forte, diventano dei catalizzatori capaci di accendere il fuoco nel cuore degli altri. Affrontano rischi più grandi e non temono l'insicurezza".

In questa svolta epocale, in cui l'efficientismo, la corsa al denaro e alla roba ha prodotto pestiferi fiori del male, ben venga un libro che, insegnando la preghiera, insegna anche a fruire ampiamente e spiritualmente del tempo libero che è "molto di più che stare semplicemente senza far niente. È vivere senza la preoccupazione di dover essere funzionali o produttivi".

Così, non ultimo pregio di queste pagine è il fatto che l'autrice ci aiuta a scoprire "il bambino nascosto nel cuore". Ci porta a scoprire lo stupore delle cose semplici, a gioirne dentro esperienze di consapevolezza che diventano

preghiera della nostra stessa vita nella sua essenzialità. Ci persuade che “nel cuore degli adulti che ritrovano il loro bambino interiore risuonano melodie più felici... perché il loro cuore conosce la fiducia e la speranza”. Proprio su queste strade di preghiera percorse con cuore di bambini del Regno diventiamo capaci di distinguere, nelle nostre giornate, quello che va preso sul serio, lasciando perdere, con largo sorriso, tutto il resto. E questa non è forse sapienza della vita e gioia di libertà?

Maria Pia Giudici